

Care/i esploratrici/tori di triangoli,

avete già ricevuto il progetto con le date delle prime due riunioni. Vi comunicheremo poi luogo e orario. Vi invitiamo a contattarci se intendete aderire.

Vi allego le linee guida del progetto S&T di CREAT-IT che è l'ambito di riferimento del seminario che si è svolto il 25-26/9 a Rinascita. È interessante leggere tutto il testo originale, ma, come introduzione, vi allego anche un estratto-sintesi in italiano.

Colgo l'occasione per sottolineare alcuni punti critici che sono emersi dall'esperienza del seminario.

Una novità è stato il suggerimento della simulazione come terreno da esplorare, perché al confine tra scienza (dove ha a che fare con la validazione e applicazione dei modelli) e teatro (dove la dimensione della "finzione" è costitutiva). Il progetto S&T di CREAT-IT lavora sul parallelismo tra processo della scienza e processo teatrale.

La simulazione di un congresso scientifico che abbiamo sperimentato ci ha permesso di vedere "in scena" una dinamica caratteristica del nostro gruppo, che rischiamo di riportare nel lavoro con i bambini-ragazzi: perdere nella dimensione teatrale la specificità della scienza (non soltanto i contenuti, quanto le dinamiche del processo, che sono proprio quelle che si possono trasferire nel teatro: il conflitto, la sfida, le difficoltà, gli imprevisti, le scoperte...; tutte componenti con forte valenza emotiva). Ciò per altro accade a partire da dinamiche che sono positive, per via della nostra competenza teatrale e per il generoso coinvolgimento personale, ma che ci possono allontanare dal nostro obiettivo come insegnanti di scienze. E qui va chiarito un punto.

Non è che il teatro a scuola "deve" riguardare la scienza: è un'esperienza con molti aspetti positivi di tipo educativo in generale, che riguardano la psicologia e la socialità; e questo indipendentemente dall'argomento su cui si lavora. Semplicemente *Scienza under 18* ha come sua ragione sociale lo sviluppo dell'educazione scientifica (<http://www.scienzaunder18.net/joomla0/index.php/it/>) e quindi porta avanti la sua ricerca a partire dall'ipotesi che il teatro possa essere un contesto per l'educazione scientifica, esplorando quello che abbiamo immaginato come il triangolo intersezione tra gli angoli scienza, scuola, teatro. Questo è il limitato ambito della nostra attività che proponiamo a chi è interessato all'educazione scientifica con le sue specificità.

Altro punto di riflessione sul seminario è la verifica, attraverso la nostra stessa esperienza, della possibilità di fare teatro in forme (come lo *sketch*) più "leggere" rispetto al dramma o alla commedia classica, e quindi più compatibili con le condizioni in cui si opera a scuola. Queste forme di teatro consentono di coinvolgere gli studenti nella drammaturgia e nella messa in scena (o addirittura di affidarle a loro, a seconda dell'età); l'esperto di teatro può intervenire utilmente per "mettere a punto" la messa in scena. Questo ce l'ha detto una delle conduttrici del seminario, che ha una formazione teatrale e fa di mestiere la pedagogista teatrale.

La stessa persona che, conducendo gli esercizi di "riscaldamento" che conosciamo nella pratica teatrale, ha sostenuto che questi non vanno tanto considerati parte della formazione "tecnica" o "artistica" dell'attore, quanto come cruciali per costruire le condizioni per lavorare insieme (ascolto, fiducia...). Questo è importante per il contesto scolastico, sia perché a scuola è fuori luogo pensare che possiamo formare i nostri studenti come attori, sia perché risponde a una preoccupazione che è stata manifestata: spostare la nostra attività triangolare dal teatro nelle sue forme classiche allo *sketch* o alla cura della "teatralità" dell'*exhibit* non comporta una rinuncia a lavorare su quelle qualità educative che l'esperienza teatrale, nella sua specificità, si presta a sviluppare.

Buon lavoro

Marcello Sala